COMUNE DI PISA

GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA DISABILE

CTP n. 4, F.lli Antoni – 05044334 e-mail: garante-disabili@comune.pisa.it – lia.sacchini@alice.it

Pisa, lì 30.09.2015

Al Presidente Consiglio Comunale

Al Presidente 2^ Commissione Consiliare

- Sede –

e p.c. Al Sindaco Comune di Pisa

Relazione annuale – Settembre 2014/settembre 2015

Come previsto dal Regolamento Comunale del Garante della Persona Disabile, art. 8, vengo a presentare la relazione annuale circa l'attività svolta e da discutere nella competente Commissione Consiliare.

Il filo portante del mio operare durante questo primo anno come Garante dei Diritti della Persona disabile parte dal Trattato di Lisbona quindi dalla Convenzione dei Diritti Fondamentali dei Disabili delle Nazioni Unite del 2006. Con i suoi 50 articoli, la Convenziona indica la strada che gli Stati del mondo devono percorrere per garantire i diritti di uguaglianza e di inclusione sociale di tutti i cittadini con disabilità. In massima sintesi la Convenzione VIETA qualsiasi discriminazione basata sulla disabilità e RICONOSCE Il DIRITTO all'AUTONOMIA, all'INCLUSIONE SOCIALE e PROFESSIONALE, al DIRITTO alla PARTECIPAZIONE alla vita della comunità.

La Convenzione ha lo stesso valore giuridico dei trattati europei e nella sua attivazione precisa ulteriormente i diritti delle persone disabili come segue:

- DIRITTO alla vita pubblica.
- DIRITTO alla giustizia.
- DIRITTO al trasporto.
- DIRITTO alla salute.
- DIRITTO alle tecnologie dell'informazione.

Evidente la novità del passaggio da un'ottica basata solamente sull'aspetto sociale e assistenziale della disabilità a una visione basata anche sui diritti umani della persona disabile.

Il 26.11.2009 il Consiglio Europeo aderisce, con apposito atto, alla convenzione delle Nazioni Unite affermando in primis che le persone con disabilità hanno tutti i diritti umani e le libertà fondamentali di tutti gli esseri umani.

La successiva decisione 2010/48/CE si basa dunque sui seguenti principi:

- rispetto per la dignità, l'autonomia e l'indipendenza delle persone.
- Non discriminazione.

- Partecipazione e inclusione nella società.
- Rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone.
- Pari opportunità.
- Accessibilità (trasporti, informazione, comunicazione, apparecchiature, servizi pubblici, aree urbane e rurali).
- Parità uomo/donna.
- Rispetto per l'identità dei minori con disabilità e per lo sviluppo delle loro capacità.

Il Parlamento italiano ratifica la Convenzione il 24.02.2009 che così diviene legge dello Stato. Gli Stati europei che hanno ratificato la Convenzione si sono così impegnati:

- al rispetto dei succitati principi universali.
- Ad agire a favore dei diritti economici, sociali e culturali delle persone.
- A consultare la Convenzione durante l'elaborazione e l'attivazione della legislazione e delle politiche che le riguardano.

Di seguito l'elenco dei DIRITTI riconosciuti dalla Convenzione in oggetto alle persone disabili:

- diritto alla vita.
- Protezione in situazione di rischio e di emergenza umanitaria.
- Riconoscimento della personalità e della capacità giuridica per accedere alla proprietà e alla libera gestione finanziaria protetti dagli abusi.
- Accesso alla giustizia attraverso accomodamenti procedurali.
- Libertà e sicurezza.
- Non essere sottoposti a tortura, a pene impari, a trattamenti crudeli, inumani o degradanti.
- Non essere sottoposti a sfruttamento, violenza e maltrattamenti.
- Protezione dell'integrità fisica e mentale.
- Libertà di circolazione, di scegliere la residenza e la nazionalità.
- Vita indipendente e inclusione sociale.
- Mobilità personale tramite apparati e tecnologie di supporto alla mobilità stessa.
- Libertà di espressione e di accesso all'informazione.
- Rispetto della vita privata.
- Rispetto del domicilio e della vita familiare.
- All'istruzione.
- Accesso ai servizi sanitari.
- Abilitazione e riabilitazione, attraverso la piena realizzazione del potenziale fisico, mentale, sociale e professionale.
- Lavoro senza discriminazioni e in condizioni eque e favorevoli.
- Diritto ad adeguati livelli di vita e alla protezione sociale.
- Partecipazione alla vita politica e pubblica.

- Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport.

Oltre alle suddette normative internazionali impossibile ignorare la mole di leggi riguardante il settore esistenti in Italia, spesso in collisione fra loro. Nonostante tutto, la legislazione italiana sulla disabilità in vigore è considerata a livello internazionale ottima così com'è ritenuta scarsa la sua applicazione .

Solo a scopo indicativo, secondo un'indagine CENSIS, in Italia nel 2010 le persone disabili erano il 6,7% della popolazione, più di 4.000.000 di persone, con costante tendenza ad aumentare. In Europa nel 2013 una persona su sei era disabile e un terzo delle persone con età superiore ai settantacinque anni aveva una disabilità parziale.

Oltre a quanto sopra fatto presente a grandi linee, inizio la parte operativa di questa mia relazione con un inciso che attingo dalla mia Formazione Professionale, come Tecnico di Psicologia dello Sport, e dall'esperienza settennale fatta in qualità di Consigliere Regionale dell'allora Federazione Italiana Sport Handicappati. La citazione che segue spiega, con parole semplici ma chiare, lo stato d'animo cui approdo quando vedo e vivo situazioni in netto contrasto con i diritti succitati, stato d'animo da cui però riparto per attingere nuova energia necessaria per contrastare violazioni e abusi perpetrati verso gli stessi diritti:

> "E' come quando ci arrabbiamo perché qualcuno non paga le tasse però poi troviamo un piccolo escamotage e ci caschiamo anche noi. Siamo sempre pronti a chiedere modelli perfetti in economia, politica, ecc., poi magari da tifosi accettiamo l'idea che la nostra squadra scenda a compromessi pur di vincere una partita." (intervista a Mauro Berruto ex CT della Nazionale Italiana di Pallavolo).

Nello sport e nella vita il rispetto dei diritti e delle regole non è negoziabile ed è questo il filo rosso che cerco costantemente di seguire nel privato e nel pubblico.

Il ruolo comunale conferitomi un anno fa mi ha certamente onorato ma ho avuto presente da subito anche le difficoltà che avrei incontrato durante l'attivazione operativa dello stesso. Difficoltà puntualmente incontrate e che si sono andate ad aggiungere, purtroppo, ad altri problemi conseguenti al grave infortunio occorsomi all'inizio del mese di ottobre 2014 e che mi hanno obbligato all'immobilità per alcuni mesi e , per altri mesi, a una mobilità circoscritta.

Le difficoltà incontrate nello svolgimento dell'incarico affidatomi sono state molteplici e le espongo velocemente non perché irrilevanti, in effetti le ritengo importanti e basilari, ma per volgere l'attenzione, il prima possibile, a relazionare su argomenti più gratificanti.

Per velocizzare le esporrò per punti.

- **INFORMAZIONE**

  L'incidente suddetto ha certamente provocato lo stop informativo avvenuto subito dopo la nomina a Garante ostacolando la necessaria corretta e continua pubblicizzazione di questa nuova figura all'interno della struttura comunale.

  Immediatamente è stato messo a disposizione del Garante un indirizzo di posta elettronica all'interno del sito comunale, garante.disabii@comune.pisa.it , ma entro poco tempo è stato anche evidente come la posta telematica del comune sia stata giustamente costruita sulle norme di lavoro degli uffici comunali per cui, di conseguenza, ha una limitata possibilità di archiviazione. Ogni volta si raggiunge detto limite di capienza l'indirizzo non riceve, e non invia, alcuna mail fino al momento in cui è svuotato il "cestino".

  Da ciò, a breve, l'inevitabile necessità di mettere a disposizione l'indirizzo di posta personale per facilitare le comunicazioni e mantenere in memoria tutte le mail in arrivo e partenza e, di conseguenza, l'uso di carta intestata per garantire ufficialità alle comunicazioni, e risposte, inviate.

  Nel periodo della lenta ripresa fisica dall'incidente occorsomi, su richiesta è stata creata una pagina, all'interno del sito comunale, dedicata al Garante dei Diritti della Persona Disabile raggiungibile facilmente dalla voce "Consiglio Comunale – Organi" e dalla sezione "Uffici". Di ciò devo ringraziare i dipendenti comunali che

telefonicamente e via mail hanno collaborato operativamente per la costruzione di detta pagina. Pagina che, soprattutto nell'ultimo periodo, è stata visitata da diverse persone con riscontro positivo.

Al fine di far giungere l'informativa dell'esistenza della nuova figura istituzionale ho invitato, il 30.06. 2015 questi purtroppo i tempi della mia ripresa di "mobilità", le Associazioni cittadine dei portatori d'interesse a un incontro al fine di individuare insieme a loro emergenze prioritarie e, eventualmente, far emergere linee operative di cooperazione, sempre e comunque all'interno e nel rispetto dei diritti di tutte le persone disabili.

Poche le Associazioni che hanno risposto all'invito, quelle intervenute hanno però espresso disamine realistiche delle problematiche presenti sul territorio e di quelle aperte da loro stessi avanzando anche utili proposte collaborative. Alcune di quelle non intervenute hanno fatto capire di avere "altri canali diretti con l'istituzione" e, per questo motivo, ritengono non necessaria una "figura specifica" del settore.

Si sono per altro presentati al Garante, offrendo collaborazione attiva, cittadini disabili in prima persona con una buona conoscenza della legislazione in materia e avanzando proposte fattibili d'intervento per il superamento di problemi concreti.

- **Sede**

In linea con la normativa vigente sull'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici, aperti al pubblico e di uso pubblico e nel rispetto del diritto alla mobilità e alla dignità personale, propria di ogni essere umano, evidente la necessità di individuare una sede accessibile (e fruibile) dal piano stradale all'interno della struttura provvista di un bagno dotato di accessori, oltre a stalli auto per disabili presenti all'esterno sia per il Garante, sia in previsione di future riunioni, incontri, seminari, ecc. a favore di cittadini disabili.

Due sono state le proposte di sopralluogo avanzate per la sede: il CTP di Marina di Pisa e il CTP di S. Giusto. Considerata la gratuità dell'onorificenza e la distanza del CTP di Marina di Pisa rispetto alla mia residenza, il sopralluogo è stato effettuato solo alla sede del CTP n. 4.

La sede esaminata si trova di fronte a una scuola, con tutto quello che ne consegue anche solo a livello di parcheggio e di orari scolastici, e a ridosso di un ampio cantiere edilizio. Vi si accede tramite una rampa in curva con una pendenza certamente "a norma" ma eccessiva rispetto alle possibilità fisiche di molte persone disabili. Sul posto per altro sono presenti spazi che permetterebbero altre soluzioni più confacenti per un maggior numero di cittadini disabili. Rilevata l'assenza di parcheggi auto per titolari CUDE. Gli uffici del CTP n. 4 sono posti al primo piano, raggiungibili tramite un elevatore, ed è presente un bagno attrezzato.

Il CTP n. 4 è stato perciò indicato quale "sede provvisoria" del Garante, seguito dall'immediata richiesta agli uffici competenti dei seguenti interventi per la messa a norma circa l'abbattimento delle barriere architettoniche presenti:

- l'installazione di almeno n. 1 parcheggio a norma riservato alle persone disabili, in attesa della chiusura del cantiere edile e il conseguente ripristino del grande parcheggio preesistente ora occupato dal cantiere stesso;
- il rifacimento della rampa di accesso con uno sviluppo più lungo e pendenza inferiore.

All'inizio del mese di giugno 2015, con notevole sforzo fisico della sottoscritta, in accordo con l'allora Responsabile amministrativa del CTP n. 4, encomiabile, e del Presidente è stata garantita la presenza in sede del Garante due giorni la settimana, il martedì e il giovedì, dalle 15,00 alle 17,00. Dopo le 17,00 il personale del CTP termina il servizio ed è tenuto a chiudere tutte le entrate della struttura.

Da segnalare come, sul luogo, fosse stato delimitato uno stallo sosta per disabili con corretta segnaletica verticale sulla parte più larga del marciapiede e vicina all'ingresso del CTP, quindi evidentemente non in linea con la normativa vigente e giustamente contestato anche dai Vigili Urbani distaccati all'interno della struttura stessa. Spazio-parcheggio ripreso dal cantiere alla metà di luglio con la conseguente necessità di parcheggio

ripresentatasi e superata, temporaneamente per il mese di luglio, con l'apertura "al momento" di un cancello di accesso a un piccolo parco presente sul retro della struttura e giustamente aperto ai cittadini del quartiere compresi, ovviamente, i bambini.

Ciò ha comportato una diminuzione dell'autonomia della sottoscritta e un aggravio nei confronti dei dipendenti comunali presenti in loco.

Dal mese di agosto, in accordo con i dipendenti del CTP n. 4, l'attività è svolta dalla mia residenza e con tutti i miei strumenti informatici, indispensabili per operare concretamente. Poiché a oggi nulla è mutato rispetto alla concreta situazione del CTP 4 la sede provvisoria rimane quella individuata a suo tempo con possibilità d'uso, almeno finché rimane questa la situazione, per incontri con cittadini disabili o con rappresentanti di Enti, Istituzioni, Associazioni di portatori d'interesse, ecc., da concordare preventivamente tramite i dipendenti del CTP stesso.

Da evidenziare come l'unico strumento di lavoro concesso al Garante dei Diritti della Persona Disabile, rispetto al minimo richiesto per garantire un'operatività sufficiente, sia un PC, completamente scollegato dalle stampanti in numero minimo presenti negli uffici, reperibile nella sala riunioni del CTP n. 4.

Il 24.09 u.s. il Gruppo Abbattimento Barriere Architettoniche e Sensoriali del Comune di Pisa ha invitato il Garante a una riunione che aveva come argomento all'o.d.g. la visione del progetto di recupero, ormai già avanti nei lavori, della zona intorno al CTP n. 4, Via F.lli Antoni, e che quindi interessa anche la struttura del centro territoriale. In detta riunione, oltre a vedere il progetto approvato e illustrato dall'Architetto Referente, ho avuto modo di far presente le anomalie rispetto alla posizione dei previsti parcheggi riservati ai cittadini disabili con conseguente richiesta di variazione e la difficoltà ad accoglierle espresse dall'Architetto dato l'ormai avanzato livello dei lavori effettuati e elle ormai scarse risorse economiche disponibili. L'Architetto comunque esprimeva la volontà di procedere sulla linea di "variazioni" indicata. Rispetto alla rampa di accesso al CTP il progetto presenta una nuova rampa che si sviluppa occupando tutto lo spazio disponibile a sx dell'accesso.

Settori d'intervento evidenziati da cittadini disabili – settembre 2014/settembre 2015

- **ACCESSIBILITA'**

Problematicità emerse dietro segnalazioni scritte da singoli cittadini disabili.

- Accessibilità di Palazzo Lanfranchi – Evidenziata l'assenza di corrimano facilitante l'ascesa/discesa della scalinata che conduce all'ingresso principale a favore di cittadini con difficoltà di deambulazione per cause temporanee o conclamate. In aggiunta, l'assenza di adeguata segnaletica informativa circa la presenza di un accesso laterale per i soggetti disabili che usano carrozzine a spinta o elettriche.

  Inviata celermente la segnalazione ai Responsabili degli uffici di competenza per acquisire informazioni specifiche e invitarli all'intervento come da legislazione in essere. Trascorsi i 30 gg. previsti per la risposta, come da Regolamento, inviata apposita nota (come da Regolamento) al Sindaco. **A oggi non mi risulta il superamento di dette barriere architettoniche**.

- Accessibilità zona "Banchi": Segnalata assenza di dovuta e opportuna segnaletica verticale per informare circa la presenza della rampa di accesso ai Banchi, situata in posizione non facilmente individuabile, e la "pericolosità" di una rampa mobile posta davanti all'accesso alla sede comunale perché in discesa non termina a filo della pavimentazione della piazza ma con un piccolo gradino che può causare il ribaltamento delle carrozzine a spinta.

  Inviata celermente la segnalazione ai Responsabili degli uffici di competenza per acquisire informazioni specifiche e invitarli all'intervento come da legislazione in essere, trascorsi i 30 gg. previsti per la risposta, come da apposito Regolamento, inviato un'altra nota (come da Regolamento) al Sindaco. **A oggi non mi risulta il superamento di dette barriere architettoniche**.

- Accessibilità struttura SMS: stigmatizzata l'assenza di spazi sosta per le auto dei cittadini disabili e l'inaccessibilità della struttura da Viale delle Piagge

  La struttura, prima della sua inaugurazione, fu giudicata dall'apposito Gruppo ABA comunale, composto di cittadini disabili e tecnici, "parzialmente accessibile" esclusivamente per l'inaccessibilità dell'ascensore che porta dal piano di Viale delle Piagge a quello sottostante. In quell'occasione, data la presenza nel gruppo di tecnici del settore, furono indicati anche piccoli interventi in grado di garantire l'accessibilità anche all'ascensore in oggetto.

  Inviata celermente la segnalazione al Responsabile comunale del Settore di competenza per acquisire informazioni specifiche e invitarlo all'intervento come da legislazione in essere, trascorsi i 30 gg. previsti per la risposta, come da apposito Regolamento, ho inviato ancora una nota (come da Regolamento) al Sindaco. **A oggi non risulta il superamento di dette barriere architettoniche**.

A seguito di queste tre segnalazioni fatte da cittadini disabili la Segreteria del Sindaco ha concordato un incontro, 15.07.2015, fra il Garante e i Responsabili dei Settori comunali interessati per giungere al superamento di queste solo apparentemente piccole barriere architettoniche. Nell'incontro sono state evidenziate, dai Responsabili comunali presenti, difficoltà con gli uffici preposti delle Belle Arti (Palazzo Lanfranchi e Banchi) e per l'avvenuta chiusura del bar della struttura SMS ai gestori del quale era stata delegata la gestione dell'ascensore in oggetto.

Certa del fatto che il diritto alla mobilità è proprio di ogni essere umano quindi, e a maggior ragione, anche delle persone disabili, cittadini o turisti che siano, sarà mio dovere continuare a seguire queste tre problematiche. Ciò nella convinzione che tecnici che non riescono a trovare, o studiare, concordare e proporre il superamento di queste "piccole" barriere architettoniche rendono difficile prevedere, in futuro, la costruzione di una "città per tutti" perché ciò presuppone un cambiamento tecnico culturale di progettazione e conseguente attuazione che trova resistenze molteplici e di varia natura.

- Una cittadina disabile ha segnalato, gennaio 2015, di aver chiesto al Comune nel 2009 la messa in sicurezza della strada che conduce alla sua abitazione e che deve percorrere in carrozzina. Inviata la richiesta d'informazioni circa il grave ritardo per l'intervento, ad aprile 2015 la segnalazione è giunta a soluzione con l'attuazione di quanto richiesto.

  Soddisfazione espressa dal cittadino segnalante per la celerità dell'intervento dopo l'avvenuta segnalazione al Garante.

- Ricevuta segnalazione da un cittadino disabile che lamentava di aver comunicato agli uffici comunali competenti la frequente impossibilità di poter accedere al proprio cortile con il mezzo attrezzato di trasporto che usa per muoversi a causa delle auto parcheggiate, sul lato opposto al cancello, nella strada dove risiede (Via La Maddalena). Auto che impediscono, di fatto, l'indispensabile manovra da eseguire per entrare nel proprio cancello e parcheggiare.

  Preso contatto con i Responsabili del settore d'intervento per ottenere informazioni e poter giungere al superamento del problema e ottenuta una risposta che esponeva la "difficoltà a individuare la soluzione al problema". Trascorsi i canonici 30 gg. e fatta la segnalazione al Sindaco, a breve termine e a seguito di una collaborazione operativa con i tecnici dei settori è stata individuata e attuata la soluzione adeguata per il superamento del problema.

  Soddisfazione espressa dal cittadino segnalante verso la risposta ricevuta.

- Libreria Feltrinelli: Segnalazione circa l'inaccessibilità di uno spazio interno della libreria finalizzato a vari "avvenimenti culturali aperti al pubblico". Comunicato alla persona disabile che, trattandosi di una struttura

privata, solamente quando la libreria avanzerà una richiesta di ristrutturazione il Comune potrà chiedere l'obbligo di superamento delle presenti barriere architettoniche interne.

Soddisfazione espressa dal cittadino segnalante verso la risposta ricevuta.

- Spiagge Marina di Pisa: Segnalata inaccessibilità della cosiddetta "spiaggia di sassi" a Marina di Pisa. Richieste informazioni in merito all'Ufficio di competenza e ricevuta sollecita e chiara risposta a quanto richiesto: la zona di Marina suddetta non è una spiaggia ma una zona di sicurezza rispetto a eventuali gravi eventi naturali ed è quindi interdetta ai bagnanti, come da segnalazioni presenti in loco.

  Soddisfazione espressa dal cittadino segnalante verso la risposta ricevuta.

- Giardino Scotto – Spettacoli estivi serali: Diversi cittadini disabili non deambulanti hanno segnalato lesione al diritto al rispetto della propria dignità personale, della libera mobilità e all'inclusione sociale in rapporto alla loro volontà di assistere alle manifestazioni estive serali (cinema all'aperto) che si svolgono al Giardino Scotto. Giardino giudicato giustamente "accessibile" nel Piano Eliminazione Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) dopo sopralluoghi nel centro storico effettuati direttamente dall'allora Gruppo ABA (Abbattimento Barriere Architettoniche) comunale composto di disabili non deambulanti, con carrozzine a spinta ed elettriche, non vedenti e sordi concluso nel 2009, approvato dagli organi comunali nel 2010, inserito nel Regolamento Edilizio nel 2012 non aggiornato negli anni successivi.

  Tutti i soggetti hanno segnalato: l'inaccessibilità della biglietteria (assenza di appositi spazi sosta, assenza di rampa di accesso al marciapiede, soglia doppia all'entrata, ballatoio piccolo antistante la biglietteria) e la presenza e l'uso di una scala irta e stretta, pericolosa per molti cittadini anche non disabili.

  La trafila da loro raccontata è la seguente: necessità di trovare almeno un accompagnatore (limitazione libertà di scelta) che, una volta parcheggiata l'auto negli appositi stalli presenti all'ingresso principale di Giardino Scotto, in compagnia o meno della persona disabile raggiunga la biglietteria e, oltre a fare ovviamente il biglietto, comunichi all'unica persona presente della gestione la presenza di un cittadino disabile all'entrata principale, l'unica priva di barriere architettoniche. I tempi di attesa segnalati per entrare nel giardino variano dai 15 ai 40 minuti.

  Gli stessi cittadini hanno anche suggerito il superamento del problema a costo "0": riportare la biglietteria, e quindi l'ingresso per tutti, in quella già esistente all'ingresso principale del Giardino Scotto così com'era diversi anni fa quando le barriere architettoniche a Pisa erano certamente molto più numerose, ma il Giardino Scotto non rilevava "l'inaccessibilità".

  Dopo vari scambi di mail con gli Uffici preposti senza ricevere alcun riscontro, forse in parte dovuto anche alla difficoltà di individuare il Responsabile comunale del servizio in oggett e dopo il dovuto invio informativo al Sindaco, il problema è stato affrontato nella riunione del 15.07 u.s. In detto incontro sono stati individuati chiaramente i referenti istituzionali della manifestazione comunale in oggetto ai quali ho rinviato nuovamente richiesta di atti (la convenzione firmata con l'associazione che gestisce la manifestazione in nome del Comune di Pisa) e ho avanzato la proposta fatta dai portatori d'interesse per il superamento del problema a costo "0".

  A oggi non c'è risposta a quanto richiesto e proposto.

- **PERMESSI CIRCOLAZIONE E SOSTA**

  - Richiesta permessi circolazione e sosta per soggetti disabili.

    Alcune segnalazioni hanno riguardato la necessità di parcheggi per i titolari del permesso circolazione e sosta nella nuova zona portuale e lungo il Viale Marina di Pisa/Tirrenia in prossimità di luoghi pubblici, aperti al pubblico o di uso pubblico molto frequentati da cittadini pisani e turisti. A seguito di queste segnalazioni ho

proceduto sia a chiedere informazioni in merito ai referenti istituzionali, sia a sollecitare tutti (compresi i Capigruppo Consiliari) a tenere presente la normativa in merito prevalentemente nella "zona portuale" perché ancora in via di attuazione. **L'Assessore Zambito, assessorato di riferimento, in prima persona ha dato assicurazione del rispetto delle leggi vigenti per i parcheggi zona porto**. Per quanto riguarda i parcheggi lungomare Marina di Pisa/Tirrenia, gli uffici competenti hanno assicurato l'attuale rispetto della normativa vigente.

Altro problema quello del controllo circa l'uso che è fatto dei posti sosta riservati ai titolari di CUDE troppo spesso occupati da auto prive di detto permesso. Questa parte basilare del problema necessita indubbiamente una ricerca di soluzione attraverso incontri fra i portatori d'interesse e la Polizia Municipale senza preclusioni dall'una e dall'altra parte e con volontà di accordo.

- Rilascio, rinnovo e verifica dei Permessi Circolazione e Sosta alle persone disabili residenti nel Comune di Pisa.

  D'iniziativa del Garante (art.7, punto 7.1 dello specifico Regolamento) e a seguito di continue lamentele verbali espresse in merito da soggetti disabili e da loro familiari, ho richiesto al Comandante P.M. del Comune di Pisa, 18.09.2014, informazioni circa il numero in essere di detti permessi, la data dell'ultima verifica effettuata e la temporalità annuale di dette verifiche. Il 31.01.2015 è giunta la risposta a quanto chiesto: al 31.12.2014 i permessi rilasciati erano n. **2.429**. A seguito di successiva nota con richiesta di risposta anche circa gli altri due punti di presenti nella lettera precedente, il 19.02.2015, a firma del Comandante P.M., è giunta una seconda risposta, dove si precisa come il tema in oggetto sia gestito in collaborazione fra un'unita della P.M. appartenente al Nucleo Centro Storico e l'addetto Ufficio della PISAMO s.p.m. che eseguono in media 3/4 verifiche annue tramite l'Ufficio Anagrafe. Sempre al 31.12.2014 le revoche di detti permessi per decesso sono state n. 165 mentre, all'ultima verifica del 03.02.2015 le revoche per decesso sono state n. 76.

  A seguito della problematica emersa dell'obbligatorietà di sostituire entro il 15.09.2015 i Permessi Circolazione e Sosta per soggetti disabili residenti nel comune con il Contrassegno Unificato Disabili Europeo (CUDE) la richiesta di dati è stata rinnovata il 27.07.2015. Il 28.08.2015, con apposita nota nella quale si ignorava completamente la prima parte della nota del 27.07 u.s. circa i modi d'informazione per l'entrata in vigore del CUDE, si informava che allo 01.07.2015 i permessi circolazione e sosta rilasciati erano n. **2.408** mentre, il numero di atti attestanti i decessi all'ultima "controllo" dei contrassegni, come comunicato dall'Ufficio Anagrafe Comunale alla P.M., era pari a n. 44.

  Molteplici possono essere le interpretazioni di dati di questo genere ma, per qualsiasi tipo di lettura, necessita una disaggregazione del dato generale per ricondurlo ai vari elementi d'interesse, ad es. per macro disabilità, per età, per sesso, per validità temporale, ecc., oltre alla necessità di comprendere il rapporto di collaborazione esistente fra P.M., PISAMO e Medicina Legale - ASL 5.

- Contrassegno Unificato Disabili Europeo (CUDE).

  A conoscenza della Raccomandazione del Consiglio Europeo n. 98/376/CE del 04.06.1998 e del recepimento della suddetta raccomandazione tramite D.P.R. n. 151 del 30.07.2012 con conseguente modifica degli artt. di riferimento, rispetto ai permessi circolazione e sosta per soggetti disabili, del Codice della Strada e dei tre anni messi a disposizione per l'attuazione del tutto: **scadenza ultima per gli adeguamenti 15.09.2015.**

  Con iniziativa personale, con nota del 28.**07.2015,** inviata al Comandante della P.M. e per conoscenza al Sindaco, ricordavo l'imminenza di detta scadenza con l'inevitabile obbligo di sostituzione di tutti i cosiddetti "permessi arancione" in vigore con quelli già denominati "azzurri" europei palesando anche la possibilità, durante questa sostituzione dovuta, di eseguire una verifica sugli aventi diritto. Oltre alla messa a norma obbligatoria della segnaletica orizzontale e verticale. Non ricevendo alcuna risposta in merito dagli uffici

interessati inviavo un sollecito in data 18.08.2015 con il quale chiedevo anche di conoscere i modi seguiti per informare i portatori d'interesse dell'imminente scadenza.

Nel frattempo inserivo una nota informativa circa l'entrata in vigore del CUDE sulla pagina del sito comunale del Garante dei Diritti della Persona Disabile e a diffondere l'informazione anche attraverso i nett work e la cronaca locale.

A oggi non ho risposta circa le modalità seguite dal settore comunale competente per l'applicazione del CUDE, necessita però tenere presente la non sufficiente informazione da parte dell'Ente responsabile verso i portatori d'interesse residenti nel Comune di Pisa.

- **TRASPORTI.**
  - Trasporti urbani.

    A seguito di segnalazioni ricevute da cittadini disabili che, in base al loro diritto alla mobilità sul territorio comunale, seguivano l'acquisto di n. 90 nuovi autobus da parte del CTT Nord con la richiesta che gli stessi fossero muniti di apposito adattamento salita/discesa anche per i cittadini disabili, inviavo una mail al Presidente del CTT Nord, 14.03.2015, chiedendo informazioni e chiarimenti in merito all'accessibilità per gli utenti disabili degli ultimi autobus acquistati.

    Il 25.03.2015 il Presidente del CTT Nord s.r.l. confermava con propria nota l'acquisto di autobus destinati al servizio di TPL muniti di dispositivi necessari a garantire l'accessibilità dei cittadini disabili. Alla suddetta nota erano allegate schede tecniche degli autobus acquistati e delle relative pedane, a seguire la precisazione che il corretto funzionamento dei dispositivi di accesso dipenderà anche dall'accessibilità delle fermate e dalla relativa viabilità cittadina.

    Nel comunicare la risposta del Presidente del CTT Nord ai cittadini disabili che hanno fatto questa segnalazione, non essendo ancora la sottoscritta in quel periodo in grado di chiedere e fare una verifica sui nuovi autobus, ho chiesto loro di informarmi del grado di accessibilità degli stessi dopo averli usati**. Il ritorno da parte degli utenti è stato positivo**.

    Su richiesta del Presidente del CTT Nord, 31.08.2015, e in previsione della prossima apertura del Terminal bus Sesta porta di Pisa., il 24.09 u.s., ore 10,00 a.m., si è svolto in presenza del Presidente CTT Nord un incontro circa l'accessibilità del piano terra della Sesta porta e delle banchine di salita/discesa dagli autobus. All'incontro era Presente anche il Presidente della PISAMO che ha trasferito la propria sede al primo piano dell'edificio Sesta porta e che gestisce con la P.M. (trasferitasi a sua volta al secondo piano dello stesso edificio) il rilascio dei CUDE.

    Purtroppo il sopralluogo è stato chiesto ed effettuato a struttura già costruita e il progetto iniziale non è stato sottoposto a suo tempo alla verifica dell'allora Gruppo Abbattimento Barriere Architettoniche (oggi ABAS) del Comune di Pisa.

    A fronte del sopralluogo al piano terra della struttura Sesta porta del CTT Nord è stato segnalato e proposto quanto segue:

    - rampa d'accesso con inclinazione 7% ormai costruita senza tener conto della possibilità esistente di addolcirne molto la pendenza se fosse stato sfruttato in toto lo spazio presente al termine dell'attuale rampa facendola così raccordare al primo attraversamento pedonale che conduce direttamente alle banchine salita/discesa dai bus.
    - Bagno per disabili certamente a norma di legge per gli spazi ma con un wc basso e troppo vicino al lavandino e a una parete della stanza con conseguente approccio d'uso per una persona disabile in carrozzina solo dal lato sx. **Soluzioni proposte**: spostare il wc al centro della parete alla quale è

attaccato, al limite anche tramite tubazioni esterne al muro, ponendo in essere un secondo maniglione di sicurezza, oltre a rialzarlo con la messa in loco di appositi sanitari esistenti sul mercato. Consigliato anche di porre sulla parete del lavandino un semplice specchio che parta direttamente dal livello del lavandino stesso per svilupparsi in altezza e l'allungamento della corda del campanello d'allarme quasi fino a terra.

- Ascensore esterno non fruibile a livello di chiamata e di uso per la presenza di due pulsantiere touch (esterna e interna alla cabina) non fruibili da persone non vedenti. **Soluzioni proposte**: o individuare in tempi brevi un ausilio in grado di delimitare al tatto (es. cerchi a corona) sia il pulsante di chiamata sia tutti gli altri presenti all'interno della cabina, oppure sostituire le attuali pulsantiere con altre a rilievo e con scritte in braille. Segnalata anche l'assenza della segnaletica vocale indispensabile per le persone non vedenti e ipovedenti.
- Assenza di segnaletica orizzontale sulla pavimentazione per dare indicazioni agli utenti non vedenti circa i percorsi da seguire in situazione di sicurezza. **Soluzione proposta**: messa in loco di opportuna segnaletica indicativa di percorsi per non vedenti e ipovedenti.

Ritenendo inoltre molto importate l'informazione a ogni singolo utente del servizio, pubblico o privato che sia, già nel momento stesso in cui entra in contatto con la struttura e con il personale che eroga di fatto il servizio che necessita, ho tenuto a rilevare e sostenere la messa in loco di cartelli indicativi e informativi semplici, chiari, ben visibili, in grado cioè di far comprendere al primo sguardo la direzione da prendere per il soddisfacimento delle singole esigenze, senza dimenticare la segnaletica in braille.

- Altri servizi di mobilità cittadina.

  Dall'incontro avuto con le Associazioni dei portatori d'interesse è emersa con chiarezza la necessità di un trasporto cittadino a chiamata svolto con automezzi adattati allo scopo di trasportare in un unicum il soggetto disabile sulla propria carrozzina. La richiesta, espressa anche da singole persone con disabilità motorie, si basa su quanto sancito in merito dalla L.R.T. n. 47/1991 e a quanto previsto in merito dal Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera n. 16 del 14.02.2008. La richiesta dell'attuazione di questo servizio è volta a garantire il diritto alla mobilità cittadina in quelle ore, anche serali e notturne, in cui si svolgono in città attività culturali e artistiche (cinema, teatro, concerti, ecc.) o di socializzazione (es. per cene fuori di casa), quando non per urgenze o impegni altri quali incontri di lavoro, convegni, ecc.

- Informazione e comunicazione.

  Uno dei primi contatti ricevuti come Garante è stato quello di una persona disabile motoria 100% che esprimeva, con una serie di mail per altro scritte dal marito, la necessità di facilitare al massimo la "comunicazione telematica" fra Ente Comune, Servizi Comunali e cittadini in difficoltà. Renderlo molto più rapido e semplice al fine di incrementare la possibilità per le persone disabili di poter compiere direttamente formalità dovute evitando il più possibile gli spostamenti fisici e, ancor peggio, le troppe "deleghe".

  Date le allora mie condizioni fisiche ho invitato la Signora a ricontattarmi circa la problematica presentatami ritenuta per parte mia di una certa validità acquisendo, nel frattempo, informazioni presso gli uffici comunali preposti. Informazioni che inizierò a presentare a breve perché conscia del fatto che informazione capillare e comunicazione facilitata e lineare sono basilari per instaurare un rapporto positivo di fiducia collaborativa fra Ente e cittadini.

- Riparazione ausili, protesi e ortesi.

Altro settore di contatto avuto con cittadini disabili è stato quello riguardante il disagio manifestato dagli stessi rispetto ai rapporti ineluttabili con l'Ufficio Protesi dell'ASL 5, ogni qual volta c'è necessità di inviare una richiesta di "riparazione o revisione di strumenti ortopedici che garantiscono autosufficienza e autonomia" individuale.

La convenzione attualmente in vigore fra l'ASL 5 e la ditta esterna cui sono stati appaltati detti servizi (manutenzione e riparazione) prevede una settimana di tempo fra il ritiro dell'ausilio da riparare/revisionare e la riconsegna dello stesso. Questo periodo pone molti soggetti disabili in totale non autosufficienza e autonomia rispetto alla loro mobilità e alle esigenze funzionali del quotidiano.

Chiesti chiarimenti in merito all'Ufficio Protesi – ASL 5, questi ha confermato il dato di fatto esposto rilevando di applicare semplicemente quanto previsto nella convenzione in essere che disciplina l'erogazione del servizio in oggetto.

Mi riservo perciò di approfondire il contenzioso in base non solo al diritto di mobilità ma anche rispetto al diritto all'autonomia personale, alla presenza scolastica e lavorativa, alla socializzazione, al rispetto dovuto alla dignità personale propria di ogni essere umano.

Riepilogando in breve tutto quanto espresso nella seconda parte della Relazione in questi pochi mesi di attività in qualità di Garante dei Diritti della Persona Disabile, fermi restando i problemi fisici di mobilità personale accadutimi, di scarsa informazione cittadina, di sede, di mancanza di strumenti operativi adeguati, ecc., problemi per altro ancora presenti:

- hanno trovato soluzione alcuni problemi, vecchi e nuovi, legati alla mobilità e sono state date risposte a segnalazioni e richieste considerate esaustive dai diretti interessati. Altre sono ancora in via di soluzione per prolungamento nei tempi di risposta da parte degli Uffici interessati.
- A fronte di richieste d'incontro con il Garante avanzate da persone disabili, queste sono state esaudite in vario modo nonostante i problemi di "sede". Gli incontri hanno riguardato il problema del lavoro, il "Dopo di noi", la comunicazione e la socializzazione.
- Sono stati instaurati rapporti positivi, collaborativi e attuativi con alcuni settori d'intervento comunali così come si è palesata difficoltà di altri settori nel fornire informazioni chiare e puntuali e circa la volontà effettiva di instaurare buone prassi collaborative e propositive.
- Iniziati buoni rapporti di collaborazione e scambio con CTT Nord e PISAMO da affinare e rafforzare in seguito.

Per concludere, a grandi linee, i settori sui quali intendo iniziare, o proseguire, a lavorare nel prossimo anno con spirito collaborativo di superamento delle problematiche alla luce dei diritti inalienabili delle persone disabili sono i seguenti:

- perseguire la capillarità dell'informazione sia rispetto alla presenza e al ruolo del Garante dei Diritti della Persona Disabile all'interno della struttura e dell'Ente Comune, sia rispetto ai servizi e alle prassi da seguire per poterne usufruire partendo dalla semplificazione dell'approccio informatico ma senza tralasciare le vie d'informazione tradizionale, dato il target dell'utenza.
- La ricerca e individuazione di una forma collaborativa e informativa semplice e lineare per giungere a un "coordinamento" di tutti quei settori e uffici comunali che vanno, in vario modo, a incidere sull'ampliamento, aggiornamento e verifica del PEBA comunale fermo al 2009 come sopralluogo delle barriere architettoniche del centro storico, approvato dagli organi preposti nel 2012, inserito nel Piano Regolatore Comunale e a oggi non più aggiornato.
- La mobilità urbana garantita da CTT Nord e Comune in accordo operativo. Il primo sostituendo gradualmente, a ogni "rinnovo parco macchine", gli attuali autobus di linea con autobus di nuova generazione attrezzati per il

trasporto dei cittadini disabili, il secondo adeguando le fermate ai nuovi autobus ogni volta se ne presenti la necessità oggettiva.

- L'attuazione della L.R.T. n. 47/1991 e del Regolamento del C.C. là dove prevede altre possibilità per il rispetto del diritto alla mobilità cittadina.
- L'esigenza di individuare una forma collaborativa soddisfacente fra la Polizia Municipale, PISAMO, Medicina legale – ASL 5 e Ufficio Anagrafe comunale per tracciare al meglio il percorso riguardante il rilascio e il controllo dei CUDE e sull'utilizzo che ne è fatto da parte dei titolari dello stesso.
- Giungere a soluzione dell'ormai atavico e, sembra, inspiegabile problema circa la presenza di barriere architettoniche nell'uso della parte di Giardino Scotto adibito agli spettacoli serali all'aperto nella prossima stagione estiva. Così come vigilare sui lavori previsti per l'apertura del Parco Urbano di Cisanello, avendo personalmente ricordato al Referente dei modi informativi attuati, come ogni progetto del genere previsto a favore della cittadinanza non possa esimersi dal tenere presente tutta la normativa vigente sull'accessibilità nell'esclusiva ottica del rispetto dei diritti delle persone disabili e di una progettazione finalizzata alla costruzione di una futura città "all inclusive".
- Altri settori che emergeranno sia tramite segnalazioni dei portatori d'interesse, sia individuati dallo stesso Garante sul territorio comunale.

Ringrazio per l'attenzione concessami e disponibile, come da Regolamento del Garante, a discutere la presente prima Relazione annuale con la 2^ Commissione Consiliare.

Cordiali saluti.

Il Garante dei Diritti della Persona Disabile

Dott.ssa Lia Sacchini